

Abstract

La qualità di vita può essere espressa con una molteplicità di definizioni, generalmente si identifica con quel "qualcosa in più" che caratterizza alcune cose rispetto ad altre e che è da sempre obiettivo dell' uomo. La difficoltà nasce nel momento in cui, non essendoci una definizione specifica di qualità di vita, ogni uomo ne formula una propria, in base alle esperienze, agli interessi, a ciò che ritiene importante e insostituibile. Questo ne rende difficile oltre che la definizione, la valutazione. L'assistenza infermieristica, professione che si occupa dell'uomo e che ne riconosce il carattere olistico, irrinunciabilmente deve essere legata alla promozione della qualità di vita permettendo al paziente di sviluppare le proprie potenzialità per affrontare la malattia. La qualità di vita assume carattere peculiare in situazioni delicate come nella fase finale della vita e nel processo di accompagnamento alla morte, momento in cui le emozioni e i bisogni del paziente cambiano e attraversano vari stadi, con lo scopo di raggiungere l'accettazione della fine della vita. L'infermiere che accompagna e assiste i malati nella fase finale della vita non è immune da condizionamenti; spesso questi sono legati alla personale paura della morte e alla mancanza di un' adeguata preparazione formativa. La fusione tra promozione della qualità di vita del paziente e incremento delle capacità professionali dell'infermiere avviene tramite il processo di umanizzazione delle cure ospedaliere, questo processo deve coinvolgere sia la struttura architettonica dell'ospedale per renderlo più a "misura d'uomo" che l'organizzazione delle attività lavorative per assicurare il giusto tempo e attenzione alla prestazione da eseguire in correlazione ai bisogni espressi e non del paziente, questo permette di alleggerire e gestire meglio da parte degli infermieri il carico di lavoro creando le condizioni per un migliore benessere sia individuale, sia organizzativo.

Parole chiave: qualità di vita, assistenza infermieristica, accompagnamento alla morte, umanizzazione dell' ospedale.

ABSTRACT

The quality of life can be expressed by a variety of definitions, generally identified with that "something more" that features some things more than others, and which has always been man's goal. The difficulty arises when, not being a specific definition of quality of life, every man will make his own, based on experience, interests, what he considers important and irreplaceable. This makes it difficult evaluation as well as definition. The nursing profession is concerned with man and recognizes his holistic character; it must be undoubtedly linked to the promotion of life quality, by allowing the patient to develop his potential to face the disease. The quality of life takes on its peculiarity in situations as delicate as the final stage of life and in the process of accompanying the dying, when the patient's emotions and needs change and go through various stages, in order to achieve the acceptance of the end of life. The nurse who accompanies and assists the patients in the final stage of life is not free from conditionings; these are often linked to personal fear of death and lack of proper professional training. The merger of promoting patient's quality of life and increasing nurses' professional skills takes place through the process of humanization of hospital care. This process must involve both the architectural structure of the hospital in order to make it on a "human scale", and the organization of work activities, to ensure the proper time and attention to the care to patients' expressed and unexpressed needs. This allows nurses to reduce, and better manage, their workload, and creates the conditions for a greater individual and organizing well-being.

Keywords: quality of life, nursing, accompanying the dying, humanization 's hospital.